

VERDISUITE 2013-14

Concerti e pensieri fra tradizione e innovazione

Teatro Verdi, via Pastrengo 16, Milano

PROGRAMMA STAGIONE

Lunedì 28 ottobre 2013, ore 20.30

Musica in salotto

Divertissements cameristici intorno ai grandi Operisti italiani
(Voce narrante: storie, aneddoti, confidenze)

Lunedì 11 novembre 2013, ore 20.30

Pagine segrete di grandi maestri e giovani talenti

Esami di diploma e inediti dalla biblioteca del Conservatorio di Milano
(Voce narrante: la "scuola milanese" di composizione nelle parole di un protagonista)

Lunedì 25 novembre 2013, ore 20.30

Verdi in coro

Omaggio alla Corale Verdi nel centenario del "suo" teatro
(Mostra di parte del materiale musicale di proprietà della cooperativa Verdi)

Lunedì 27 gennaio 2014, ore 20.30

Le rose bianche

Musiche e poesie ebraiche al femminile nel giorno della Memoria
(Voce narrante: pagine di diario)

Lunedì 24 febbraio 2014, ore 20.30

E' scherzo od è follia?

Percorsi sinfonici dall'ensemble all'orchestra
(Lezione concerto)

Lunedì 24 marzo 2014, ore 20.30

Camera con vista

Cartoline di viaggio dal 900 vocale e strumentale
(Voce narrante: ricordi, appunti, testimonianze)



Studenti del corso di musica d'insieme del Conservatorio di Milano



milano '808
ENSEMBLE

e
TEATRO
DEL
BURATTO

in collaborazione con
Conservatorio
di Milano

presentano

con il patrocinio
e il contributo di



Provincia
di Milano



Milano
Comune
di Milano

AL TEATRO VERDI

VERDISUITE 2013-14

CONCERTI E PENSIERI
FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE
in occasione del bicentenario verdiano
e del centenario del Teatro Verdi

Direzione artistica: Giovanna Polacco

Regia: Gian Luca Massiotta

TEATRO
VERDI

Via Pastrengo 16, Milano

Quartiere Isola

Ingresso Euro 10 - 5

Informazioni e prenotazioni:

02 27002476

info@teatrodelburatto.it

www.verdisuite.org

Il progetto

Riprende, dopo il successo della stagione scorsa, la rassegna di «Concerti e Pensieri» al Teatro Verdi di Milano. L'idea di Verdi Suite è nata dalla singolare coincidenza che accomuna nello stesso anno, il 2013, la celebrazione di due anniversari, diversi per importanza e peso mediatico ma non per significato rispetto alla storia della cultura milanese in ambito musicale: il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi e il centenario della fondazione del Teatro Verdi di Milano, sorto nel popolare quartiere Isola in via Pastrengo. Ma c'è un'altra finalità, più vicina al mondo dei musicisti di professione che frequentano i Conservatori e le Accademie musicali: quella di offrire più occasioni di collaborazione concertistica e di ricerca tra insegnanti, allievi e neodiplomati intorno a un'idea del "fare musica" che, incentivando e valorizzando le proprie capacità e risorse interne, non rimanga chiusa in sé stessa ma viceversa si apra all'esterno creando nuovi presupposti di confronto e di scambio con altre realtà affini.

Sensibili a questo discorso vari soggetti istituzionali, primi fra tutti il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e la sua Biblioteca, che hanno concretamente sostenuto l'iniziativa. Certo non è stato facile non soccombere di fronte a tutte le principali istituzioni, nazionali e non, che sono scese in campo per celebrare il genio di Busseto rivisitando il suo immenso repertorio operistico.

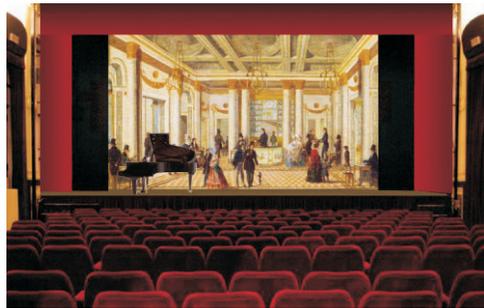
Noi però avevamo in mente qualcosa di diverso anche se non per questo meno ambizioso: omaggiare Verdi come pretesto per affrontare temi e contenuti musicali forse un po' meno consueti e non così praticati, rigorosamente cameristici, presentati in forma semplice e quasi salottiera, molto adatta alla dimensione "da camera" di una piccola sala milanese che guarda caso porta (come del resto anche il nostro Conservatorio) lo stesso nome del grande compositore...



Il luogo

Tanti i motivi che hanno portato a scegliere come sede di questo progetto il Teatro Verdi di Milano:

1. E' parso importante rifarsi alla funzione originaria di questo Teatro (nato come sede di una Corale) per restituirgli nuova dignità e collocazione in ambito storico-musicale.
2. La sala, ubicata a Milano nello storico quartiere Isola, vanta una lunga tradizione di divulgazione e ascolto di musica anche colta, inizialmente classica e poi aperta ai più diversi generi. Negli anni 30 e 40 furono ospitati spettacoli di teatro musicale e di operetta mentre subito dopo la guerra lo spazio si trasformò diventando una popolare sala da ballo, funzione che mantenne poi per diversi anni fino a trasformarsi in teatro d'innovazione.
3. Nel 2013, lo stesso anno del Bicentenario verdiano, il Teatro festeggia i 100 anni dalla sua fondazione avvenuta ad opera dell'omonima Società Edificatrice.
4. La suddetta Cooperativa, tuttora proprietaria dell'immobile, possiede un vasto archivio musicale con documenti autografi, manoscritti e partiture originali.
5. Facendo leva su un ruolo più attivo del Teatro come luogo di incontro e di aggregazione oltre che di intrattenimento, si vuole contribuire a riqualificare il Quartiere, già in fase di rilancio socio-urbanistico, anche dal punto di vista culturale e artistico.
6. Il nome stesso del Teatro e la sua iniziale vocazione musicale, da una parte, e l'essere diventato per la Compagnia del Teatro del Buratto (che da anni lo gestisce) trampolino naturale dei propri migliori spettacoli spesso di forte matrice musicale, dall'altra, fanno del Teatro Verdi di Milano il luogo naturale per il battesimo di questo progetto che, partendo dalla grande figura di Verdi per arrivare all'oggi, vuole promuovere l'incontro tra parole e musica con un linguaggio scenico attuale e alla portata di tutti. In una parola: "popolare", proprio com'era nel carattere del Maestro.



L'allestimento

I concerti di musica da camera non prevedono mai una "regia". Si tratta di esibizioni che tendono a perpetuare un rigido cerimoniale: entrata, applauso, inchino, seduta, sistemazione dei leggi e delle parti, accordatura, esecuzione del brano (in tutti i suoi tempi o movimenti senza battimani intermedi), applausi finali fino a un massimo di tre, eventuali bis solo al termine dell'intero programma. Per molti una specie di cerimonia iniziatica, per altri niente più di una prigione dorata. Tale rigidità di forma deriva da motivi certamente di natura conservativa molto legata al rispetto della composizione e al rigore dell'esecuzione, ma anche da un consapevole "understatement", una scelta precisa che privilegia il basso profilo in tutto ciò che non riguarda espressamente l'interpretazione. Non intendiamo certo rinnegare la validità di questo modello che trova nelle sedi istituzionali più prestigiose il luogo protetto dove continuare ad offrire tutto il grande repertorio di tradizione. Ma non è stato sempre così. Perché allora non immaginare qualcosa di diverso? La dicitura stessa "da camera" lascia intuire una naturale dimensione più raccolta, più intima, volta a condividere un'esperienza informale e più partecipata. Diciamo pure "salottiera", come già avveniva nell'800 in molte delle dimore nobiliari e dell'alta borghesia. Oggi, insieme al carattere elitario di quegli aristocratici convegni (certamente assai poco "popolari"), quella musica ha però perduto il suo fascino originario fatto di complicità e di leggerezza: ecco allora lo spirito che ci piacerebbe poter ricreare in occasione di questi incontri musicali. Liberando gli interpreti dall'ansia di prestazione e gli spettatori dalla barriera inibitoria del rito esclusivo, vorremmo ne uscisse qualcosa di giocoso e coinvolgente dove anche i non addetti ai lavori soprattutto se giovani possano sentirsi parte di un mondo, quello della musica classica appunto, molto meno ostico e serio di quanto non appaia. Insomma, tutto da scoprire.



L'organico

Fondato da Giovanna Polacco nell'anno 2008, il Milano'808 Ensemble è composto da musicisti di alto profilo specializzati in musica da camera e nella ricerca di repertori poco esplorati, o addirittura inediti, meritevoli di riscoperta. Il nome del gruppo, oltre ad un chiaro omaggio alla città di adozione dei suoi componenti – quasi tutti provenienti dal Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano – contiene anche una dedica esplicita e affettuosa all'anno di fondazione di questa prestigiosa istituzione. Punto d'incontro dell'Ensemble è fondamentalmente il piacere di fare musica insieme e il desiderio di condividere, con un pubblico disponibile alla curiosità e alle novità, l'interesse nel scoprire pagine più o meno note di compositori, italiani e non, prevalentemente attivi nell'area milanese a partire appunto dagli inizi dell'Ottocento. Il progetto si propone anche di valorizzare alcuni dei migliori talenti che si sono distinti tra gli allievi e i neodiplomati del Conservatorio di Milano. Oltre che attingere al repertorio cameristico colto di tradizione "alta", il gruppo vuole proporre un ventaglio di esecuzioni che si riallacciano al filone della cosiddetta musica di intrattenimento, ricreando la dimensione domestica e l'atmosfera aperta e colloquiale tipiche dei celebri "salotti" tanto in voga presso l'intelligenza borghese dell'epoca. Il gruppo è composto da un nucleo base di musicisti (che coprono l'intero arco delle "famiglie" di strumenti, voce compresa) più, all'occorrenza, collaboratori ospiti e solisti di chiara fama e/o una voce recitante per citazioni e letture. Tale flessibilità di organico consente di eseguire programmi anche molto particolari non praticabili evidentemente da gruppi a formazione fissa. Gli interpreti suonano su strumenti originali italiani secondo la prassi esecutiva d'epoca.

